

Abbonamenti } Anno . . . L. 5 00
 } Semestre . . . » 3 00
 } Trimestre . . . » 1 50

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
 Piazza Cavour, 8

ESTERO E SOSTENITORI IL DOPIO

LA CANDIDATURA SOCIALISTA NEL COLLEGIO DI VICARIA

Coloro che, per caso non riceveranno la scheda per la votazione del seggio fino a tutto domani, possono ritirarla al Comitato medesimo entro la giornata di Sabato

ETTORE CICCOTTI

In questo nome è simboleggiata una delle più ardue battaglie in cui è impegnata la Napoli popolare. Dopo la levata di scudi, compiuta dalle camorre amministrative in un momento di abbandono delle energie popolari, Ettore Ciccotti, ha voluto con perspicacia di pensiero e con slancio ammirevole lanciare una nuova sfida alle vecchie camerille napoletane.

E la rielezione di domenica varrà certo a strozzare nelle avidi canne del cerbero camorristico l'ululato della sua oltracotanza rapace.

La associata e solidale consorteria del conservatorume napolitano si è già data per vinta. Povera di nomi e di energie civili, non ha saputo trovare un nome, che potesse, per integrità di carattere e per forza di coltura, tener fronte ad una personalità di prim'ordine com'è quella di Ettore Ciccotti.

Il nostro Ciccotti, colui che nella indimenticabile arringa vibrante di demostenica eloquenza resa nel processo *Casale-Propaganda* presagì il nuovo avvenire di Napoli e la putrefazione del passato, ha come una forte suggestione che emana dalla sua parola.

Il giorno dopo ch'egli avea parlato in un comizio popolare la sua parola di fuoco, egli era l'uomo più popolare di Napoli.

Meridionale di natura e di temperamento, il popolo napoletano si è lasciato innamorare dalla sua rara fecondità e dalla sua prodigiosa dottrina.

Uno dei più stimati professori, nell'accademia scientifica italiana, egli vanta delle opere che gli anno già assicurata incrollabile fama tra i sociologi e gli storici italiani.

La tribuna parlamentare ha trovato in lui uno dei più forti ed ammirati oratori, dalla intenzione politica sempre rapida e precisa, e dallo spirito analitico forte e penetrante. Nel Parlamento italiano ha guadagnato subito fama e merito di parlamentare illustre e distinto.

Egli ha onorato Napoli con la sua rappresentanza politica, esercitata con valore senza pari.

E la massa elettorale di Vicaria è andata orgogliosa di un rappresentante che sapesse sempre con invincibile lena propugnare gli interessi delle maggioranze lavoratrici, contro le oligarchie dominanti.

Perché Ettore Ciccotti, sdegnoso dei vaghi apprezzamenti di coloro che vogliono trovare scampo alla linea inflessibile d'una condotta di acciaio, si è tenuto sempre fermo, con costanza di soldato, alla disciplina del partito socialista: il partito della riscossa umana e della giustizia sociale.

Ed oggi è il partito socialista, il partito in cui milita con disinteresse fin dagli anni giovanetti, che lo ripresenta all'arringa elettorale, per potere simboleggiare nella sua nuova vittoria che Napoli non consentirà più il prepotere delle vecchie camorre.

La volontà popolare domenica passerà! E la camorra chinerà di nuovo l'impudente cervice.

Già, con un consenso veramente ammirabile, tutti i partiti popolari, il repubblicano, il radicale, il democratico hanno aderito con nobile slancio alla candidatura Ciccotti.

Oggi il partito socialista combatte un'aspra battaglia pel buon nome e per la giustizia: il consenso degli onesti, dei buoni, degli insofferenti, degli oppressi è con noi.

Lo hanno già detto con tono di amaro e pungente rammarico i giornali conservatori: il partito socialista ha già vinto nel nome di Ettore Ciccotti.

E le urne di domenica riconfermeranno il lieto presagio.

PER LA CANDIDATURA CICCOTTI

E' veramente meraviglioso lo slancio con cui la cittadinanza napoletana partecipa allo svolgersi di questa nostra battaglia elettorale che domenica prossima avrà il suo epilogo con la vittoria di Ettore Ciccotti.

Nell'ora in cui gli elettori del collegio di Vicaria sono chiamati a dare un voto la cui significazione va assumendo di giorno in giorno una straordinaria importanza al conspetto di tutta Italia, il popolo napoletano circonda di tutte le sue simpatie il candidato socialista nel cui nome questa battaglia è impegnata. E tutte le frazioni della democrazia si stringono intorno al nostro candidato, e tutte quelle associazioni politiche ed operaie, che comprendono come quest'ora sia grave e solenne per tutta la vita pubblica napoletana, si affrettano a dichiarare la loro adesione alla candidatura socialista.

Noi pubblichiamo a suo tempo gli ordini del giorno votati dalla *Lega Democratica per la Riscossa del Mezzogiorno*, dalla sezione repubblicana napoletana e dalla locale associazione radicale. A quegli ordini del giorno aggiungiamo ora quello votato recentemente dall'*Associazione Democratica di S. Carlo all'Arena*, quello della *Lega dei tramvieri* e quello dei commessi confettieri.

Ed intanto annunziamo un manifesto della *Lega meccanici* che inviterà tutti i suoi soci a votare per Ettore Ciccotti e ad impedire con tutte le loro forze la corruzione. La stessa deliberazione sarà presa anche dai commessi del lotto. Così nel giorno 13 luglio, che segnerà un'altra data gloriosa nella storia del risorgimento napoletano, i Magliani e i Minolfi dovranno fare i conti non soltanto con gli elettori che si guarderanno bene dal votarli, ma con tutti gli onesti di Napoli, che sapranno ad ogni costo impedire un ritorno ai vecchi sistemi elettorali napoletani.

Ed ora ecco gli ordini del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Lega tramvieri — riunitosi la sera del 5 corrente — interpretando i sentimenti dell'intera classe, fa voti che gli elettori del Collegio di Vicaria riconfermino il mandato politico ad Ettore Ciccotti, il difensore instancabile del proletariato, lo sterminatore delle camorre annidate nelle pubbliche amministrazioni. »

L'Associazione Democratica di S. Carlo all'Arena, riunita in assemblea; Plaudendo al senso di correttezza politica, che spinse l'on. Ettore Ciccotti a dimettersi da Deputato di Vicaria;

Considerando che, specie dopo le elezioni dell'8 giugno u. s., si rende più che mai necessario combattere le camerille organizzate, le inveterate clientele elettorali, e la camorra spadroneggiante, la quale — non ostante le inchieste ed un procedimento penale in corso, rialza audacemente la testa;

Considerando che perciò la candidatura Ciccotti nell'attuale momento ha più che mai un significato morale;

Facendo astrazione dal colore politico dello stesso

Delibera

Appoggiare con tutte la sue forze la candidatura di Ettore Ciccotti.

L'unione di miglioramento tra confettieri ed affini, riunita in assemblea votò un plauso per la candidatura dell'onorevole professore Ettore Ciccotti e fa voti per la vittoria del forte campione e difensore della classe lavoratrice. Invita tutti i compagni elettori della Sezione Vicaria a recarsi domenica di buon'ora per la conquista dei seggi.

P. Il Consiglio Direttivo
 Il Segretario
 A. Ponso

Quel che dice Carmine Senise

Tra le molte manifestazioni giunte al prof. Ciccotti per le sue dimissioni da Deputato — manifestazioni, che, per ragione di spazio, non abbiamo potuto tutte riportare — è notevolissima quella del Senatore Senise, presidente del Consiglio provinciale di Poeniza che ne interpreta tutto il valore e il significato.

« La lettera indirizzata agli elettori di Vicaria — dice il Senatore Carmine Senise — è una pagina di catechismo civile che onora chi l'ha scritte. Ne aggradisca le mie più vive felicitazioni. »

E noi siamo lieti di rilevare quest'attestazione di un antico patriota, di un uomo di tanta autorità come il senatore Senise, che insegna così ad altri ad apprezzare lo spirito e l'importanza di certi atti.

Dichiarazione

Cara Propaganda

Ti prego pubblicare, che alcuni seguaci della candidatura Magliani per una delle loro basse manovre, affermano che io sia fautore di detta candidatura. E questo per generare equivoci nella classe dei Tramvieri.

Essi si sbagliano, e mentono, perchè se io in altri tempi aveva gli occhi chiusi alla verità, oggi in omaggio alla morale, all'intelligenza sosterrò l'on. Ciccotti.

Dunque li lascio gridare, essendo convinto che tutti i miei concittadini elettori li caccieranno nell'ombra da dove tentano uscire. Grazie tante e credimi.

Aff.mo
 Ciro Volpe
 Tramviere

Li 7 Luglio 1902.

GLI AVVERSARI

EDUARDO MAGLIANI

Quando, due anni sono, contro l'immoralità e la reazione rappresentate insieme da Eduardo Magliani, noi lanciammo — in sezione Vicaria — come una catapulta la candidatura di Ettore Ciccotti, il giorno prima delle elezioni noi sintetizzammo così l'opera parlamentare del nostro avversario:

Stato di servizio di Magliani

- 1897 — Aumento d'imposte per l'incremento dell'esercito si
- » — Proposta Imbriani per abbandonare l'Africa assente
- 1898 — Abolizione dei dazii sul grano no
- » — Rinvio del ladro Crispi al Tribunale assente
- » — Abolizione dei dazii sul grano no
- » — Per mandare Turati, de Andreis e Morgari in galera si
- » — Approvazioni dei provvedimenti eccezionali di Publica Sicurezza per mandare i socialisti a domicilio coatto si
- » — Militarizzazione dei ferrovieri, sottoponendoli così al codice militare assente
- » — Proposta Bovio di abbandonare l'Africa. no
- » — Divieto di fornire quattrini alla stampa venduta. astenuto
- 1899 — Decadenza del mandato parlamentare di Turati e de Andreis si
- » — Approvazione dei provvedimenti politici. si
- » — Militarizzazione del personale postale e telegrafico assente
- » — Proposta Barzilai contro i detti provvedimenti assente
- » — Emendamento del Governo sull'art. 1° dei provvedimenti suddetti assente
- » — Proposta di annullare la riforma del regolamento-forca no
- » — Approvazione del decreto-legge assente
- 1900 — Validità del decreto-legge, malgrado fosse stato annullato dalla Cassazione si
- » — Proposte Lucca - Ferri - Pantano per non approvare il regolamento-forca. in congedo

La molto laconica esposizione fu abbastanza compresa dagli elettori: essi, eleggendo Ettore Ciccotti, intesero significare che, come una nuova coscienza morale si andava organizzando nella nostra città, così pure si svolgeva una nuova coscienza politica. Sezione Vicaria, ch'è principalmente sezione di lavoratori, non volle più essere rappresentata da una boriosa nullità legalizzante col suo voto ogni arbitrio o volere ministeriale: essa volle capeggiare e capeggiò il movimento insurrezionale di Napoli.

Da quel giorno Eduardo Magliani, altrimenti detto Palla Strozzi, non ebbe più pace: Montecitorio, ch'egli aveva contaminato per due anni della sua presenza, fu il sogno delle sue notti insonni. Silenziosamente, sperando invano la rivincita, egli attese la prima occasione per presentare nuovamente il suo picciotto io al giudizio degli elettori: un equivoco elettorale, che le notorie dimissioni di Ettore Ciccotti intendono chiarire, s'è presentato: Eduardo Magliani s'è fatto innanzi.

Ah no, sciagurato impostore! Se quando vi combattemmo l'ultima volta noi avevamo solamente sentore, e non la certezza, della vostra disonestà, oggi vi conosciamo a fondo: voi non siete solamente un umilissimo leccchino di tutti i padroni, ma un furfante. Fra voi ed Ettore Ciccotti non è semplicemente lotta fra un retrogrado ed un socialista ma è questione di rispettabilità personale: la vostra elezione (ah, ben lungi stavolta!) non potrebbe che significare il trionfo dell'ignoranza e dell'immoralità.

Voi avevate un brutto stato di servizio, ma, grazie ai nostri sforzi, questo stato di servizio può essere completato: aggiungetevi, se non vi spiace, la truffa Libertini, la porcheriucola Ricchezza, la tosa delle femine romane (il responso della cassazione non scalfa la questione di dritto). Presentatevi pure, illustre maestrino, agli elettori di Vicaria: questi vi sputeranno in faccia.

E convergeranno tutti i loro voti sul nome onesto di Ettore Ciccotti.

EMANUELE MINOLFI

Fenomeni di spudoratezza del genere di quelli che sono offerti oggi dal maestro Magliani e da Emanuele Minolfi nella imminente della lotta di Vicaria non mai crediamo si produssero, nè si produrranno più mai. L'uno, preso nelle varie tanaglie di piccoli imbrogli e di atti senza pudore, l'altro accusato di traffico di giustizia e costretto a fuggire la carriera da lui contaminata, hanno la faccia ciclopica di presentarsi agli elettori in vece che al procuratore del re! Di Eduardo Magliani, documentammo e continueremo a documentare le complesse vergogne che ci costringono a inseguirlo con la spada alle reni per liberare il collegio di Vicaria dal mal germe infettivo. E di Emanuele Minolfi potremmo ben tacere: parlano di lui anche gli scaffali di Castel Capuano e dell'istituto che, per ironia, si denomina delle *belle arti*. Parlano di lui commercianti di ogni genere che furono bancarottieri più o meno fraudolenti e perfino qualche magistrato superiore che, in occasione di una nota causa di corte di Assise, stette per vari giorni sulle spine essendogli stato comunicato che la famiglia di un imputato era in possesso di alcune cambiali del Minolfi che presiedeva appunto la Corte la quale doveva regolare il dibattimento e pronunziare la sentenza.

E siamo giunti a così basso livello nel paese nostro, abbiamo in tal maniera dimenticato ogni senso di rispetto per la pubblica cosa da permettere che un così turpe soggetto non solo transitasse per le aule di giustizia, ma abbia la baldanza di andarsene innanzi al popolo a chiedergli un verdetto che lo investa di poteri legislativi.

Tutto ciò non è lecito e non è onesto. E quelli che brigano per battere quest'altra *falsa moneta, ci odano bene*.

Noi sapremo impedire la pubblica vergogna di questa elezione e sapremo anche mettere alla meritata gogna quelli che tengono il sacco per fare che essa trionfi!

Se lo pongano bene in mente, il signor Minolfi e i cattivi arnesi appiattati dietro i suoi prosciutti insigni!

FERDINANDO SIVO

(Le sue industrie elettorali)

I giornali cittadini hanno pubblicato giorni or sono la seguente lettera dell'ing. Roberto Piscicelli:

Sig. Cav. Giovanni Contaldo
 Pres. dell'Assoc. Indipend. di Sez. Vicaria
 Napoli

Quantunque io avessi già stabilito di non più partecipare direttamente alla vita pubblica del nostro paese, per quelle tante ragioni che mi consigliarono di non presentarmi alle elezioni del giugno scorso, pure le vostre affettuose premure e quelle dei tanti amici che conto in Sezione Vicaria, m'avevano quasi distolto dal mio primo proposito. Ed avrei accettata la candidatura politica, sembrandomi che non dovessi rifiutare il mio nome ad un'alta affermazione di principi.

Mi sono dovuto però convincere che, disgraziatamente, chi doveva, pel proprio decoro, aver maggior interesse di partecipare a questa lotta a solo scopo di principi, ha finito per interpretarla a senso ben diverso: in senso tale cioè che pel *mio decoro* e pel *mio interesse*, a me non può convenire.

In questo stato di cose quindi, a me non rimane che ringraziar voi e tutto l'elemento eletto di sezione Vicaria che mi aveva voluto onorare, designando nell'attuale momento la mia persona;